
CAMMINIAMO INSIEME

L'APPM (Associazione Provinciale Per i Minori) onlus è un'organizzazione non profit che da oltre quarant'anni – sul territorio provinciale – si occupa di bambini, adolescenti e giovani offrendo risposte educative diversificate e personalizzate a sostegno dei percorsi di crescita di ciascuno. E' ente accreditato rispetto a quanto previsto dalla legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 relativamente agli intercenti afferenti al comparto "Età evolutiva e genitorialità" in possesso di Marchio Family e certificazione Family Audit Executive ed in grado di erogare i seguenti servizi educativi:

- *Servizi Educativi Residenziali*
- *Servizi Socio-Sanitari*
- *Servizi Semi-Residenziali (centri diurni e aperti)*
- *Centri di Aggregazione Giovanile e Spazi Giovani*
- *Progetti di Sviluppo di Comunità*
- *Interventi Educativi Domiciliari*
- *Colonie Estive Diurne, Residenziali e Servizi di Doposcuola*
- *Servizi alloggiativi per nuclei monoparentali*
- *Servizi di accoglienza per minori rifugiati e richiedenti asilo – Programma Ministeriale SPRAR / SIPROIMI*
- *Servizi di assistenza alla didattica nelle scuole in favore di minori con bisogni educativi speciali – BES*
- *Servizi di educazione allo studio in favore di minori con disturbi specifici dell'apprendimento – DSA*
- *Servizi di educazione e accompagnamento al lavoro rivolti a minori e giovani*
- *Servizi animativi a supporto di centri sportivi-ricreativi e di pubblici esercizi-bar*
- *Servizi di coordinamento organizzativo dei Piani Giovani di Zona Territoriali*

La cornice del progetto

L'associazione propone da tempo un percorso SCUP di successo all'interno dei servizi semiresidenziali ed aggregativi da essa gestiti. Queste tipologie di iniziative hanno sempre trovato gradimento da parte dei ragazzi del territorio. Sulla base di tali esperienze – dopo un confronto con due giovani ragazze (Rabina Pandini e Elisa Bona), tuttora impegnate in progetti di servizio civile del tutto simili presso APPM (progetto "Sinergie Giovani 2023" e progetto "Itinerari di Crescita") – l'associazione ha ritenuto di proporre un progetto su 4 territori "classici" mantenendo l'obiettivo di offrire a tutti i/le ragazzi/e un percorso di acquisizione di conoscenze e competenze di sicuro interesse ma rinforzandolo su alcuni aspetti relativi alla cittadinanza attiva afferente alla cura dell'ambiente e del territorio. In attuazione del nuovo sistema di autorizzazione e accreditamento dei servizi socio-sanitari della Provincia Autonoma di Trento, i centri semiresidenziali e i centri aggregativi hanno modificato il loro nome rispettivamente in "Centro socio educativo territoriale – CSET" e "Centro di Aggregazione Territoriale – CAT".

Sedi individuate per la realizzazione del progetto e operatività in atto

Nella versione de "Camminiamo Insieme" la progettualità si concentra nel Comune di Trento, nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Comunità della Vallagarina e Comunità della Val di Sole. Nel dettaglio ai/alle giovani selezionati/e verrà proposto di prendere servizio presso:

- Comunità Alta Valsugana e Bersnstol – Centro socio educativo territoriale – Levico Terme – 1 giovane
- Comunità della Vallagarina- Centro socio educativo territoriale – Mori – 1 giovane
- Comunità Val di Sole – Centro di aggregazione territoriale – Dimaro – 1 giovane
- Comune di Trento – Centro di aggregazione territoriale – Trento – 2 giovani

I posti disponibili saranno pertanto 5 suddivisi su 4 sedi. Il progetto potrà essere avviato anche con un/a solo/a giovane operante presso la sede per la quale egli/ella ha dato disponibilità specifica in fase di candidatura.

1) I Centri Socio Educativi Territoriali – CSET di Levico e Mori

Il modello di funzionamento e le caratteristiche dei Centri socio-educativi territoriali sono state definite in modo formale nella Deliberazione della Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento n. 173 del 7 febbraio 2020 afferente l'"Approvazione del Catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg." . I Centri socio-educativi territoriali di Levico e Mori sono servizi che prevedono lo sviluppo di interventi di sostegno e accompagnamento e/o attività di animazione finalizzate all'integrazione di minori in situazione di disagio e di svantaggio sociale con gruppi di coetanei e/o con realtà associative locali e/o con altre espressioni del tessuto sociale. Le due direzioni di intervento trovano realizzazione in un modello organizzativo che si articola secondo una struttura modulare che bilancia gli interventi di sostegno e quelli animativi sulla base delle caratteristiche dell'utenza accolta e delle esigenze del territorio. Questi servizi attivano percorsi di inclusione dei minori nell'ambiente di vita, al fine di garantire il lavoro sul minore attraverso la definizione del progetto individualizzato, evitando la costruzione di ambiti segreganti. L'attività è centrata sui minori, ma una parte

delle iniziative è dedicata al rapporto con le famiglie, con le scuole e con le risorse aggregative del territorio per lo sviluppo di accordi e progetti integrati di messa in rete delle risorse esistenti.

L'attività del servizio mira a rafforzare le potenzialità individuali, sostenere la crescita e lo sviluppo dell'identità, sostenere il minore nell'impegno scolastico, supportare la famiglia nelle sue funzioni educative, contribuire al processo formativo dei ragazzi e alla costruzione di un positivo rapporto con il mondo adulto, promuovere una positiva relazione con i coetanei e la partecipazione e l'integrazione nelle attività extrascolastiche e del tempo libero presenti nell'ambiente di vita del bambino/adolescente.

Destinatari dei servizi sono minori di norma di età compresa tra 6 a 18 anni:

- segnalati dal servizio sociale, in situazione di disagio e di svantaggio sociale;
- interessati a svolgere specifiche attività e/o che cercano un luogo di socializzazione ed incontro
- appartenenti a famiglie che necessitano di sostegno, affiancamento e accompagnamento nel percorso educativo.

Gli spazi e le attività sviluppate sono pensati ed organizzati per gruppi d'età omogenea (indicativamente 6-11 anni e 12-18 anni). La funzione prevalente riguarda l'attività di educazione/accompagnamento all'autonomia. Le attività fanno riferimento ad:

- attività di supporto e promozione delle relazioni interpersonali e di gruppo, attività di sostegno all'esercizio delle autonomie personali, attività di supporto educativo e scolastico
- attività espressive e/o creative svolte a livello individuale e/o di gruppo (es.: disegno, fotografia, teatro, musica, etc.)
- attività manuali e/o pratiche che comportano la manipolazione e/o la produzione di piccoli manufatti: (lavorazione della carta, cucito, giardinaggio, cucina, etc.)
- attività di svago (gite, soggiorni estivi, eventi comunitari, feste, giochi, etc.), compreso l'eventuale accompagnamento
- attività laboratoriali sull'educazione alla sostenibilità ambientale, al consumo consapevole e al riuso.
- attività fisiche che comportano l'utilizzo del corpo e del movimento (es.: ginnastica, attività corporea, sport, etc.);
- servizio mensa.

I centri di Levico e Mori accolgono di norma 15 minori segnalati dai servizi sociali e sono dotati di un'equipe educativa formata da 5 educatori e un'assistente ai servizi ausiliari/colf. Ogni centro dispone di spazi per il gioco, di un ufficio educatori, di spazi per lo studio e di un'ampia cucina con sala da pranzo. I centri di Levico e Mori sono attivi – di norma – dalle 13 alle 19, dal lunedì al venerdì.

2) Il Centro di Aggregazione Territoriale – CAT di Dimaro e L'Area di Trento

Anche le caratteristiche dei Centri di aggregazione territoriale sono stati recentemente definiti in modo formale nella Deliberazione della Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento n. 173 del 7 febbraio 2020.

Sono servizi di prevenzione primaria che offrono spazi di incontro per la generalità dei minori e giovani dei territori nei quali sono collocati. Gli operatori svolgono un ruolo di guida e di stimolo per l'avvicinamento alla pratica di alcune attività sportive, espressive e formative. Questi servizi sono orientati all'empowerment dei ragazzi/giovani attraverso la sperimentazione, la leadership, l'amicizia e il riconoscimento sociale utilizzando le metodologie della programmazione dal basso, della progettazione partecipata e dell'educazione tra pari al fine di consentire loro di diventare protagonisti dei propri percorsi. La sfida è la creazione di luoghi diffusi, vicini ai luoghi frequentati dai giovani, dove promuovere attività culturali e ricreative che abbiano una finalità sociale, dove aprire percorsi di cittadinanza attiva e di protagonismo giovanile, dove sviluppare creatività e immaginazione verso il proprio futuro. Il Centro di aggregazione territoriale fornisce servizi di informazione e orientamento, si pone come luogo di ascolto per sostenere la crescita dei ragazzi e come luogo privilegiato di osservazione sui giovani e sulle loro relazioni.

I Centri di aggregazione territoriali operano inoltre per la costruzione di reti di famiglie offrendo momenti di confronto, formazione sui temi legati alla genitorialità e ai minori, sensibilizza e attiva esperienze di cittadinanza attiva, supporto tra famiglie, opera in una prospettiva di integrazione con le proposte presenti sul territorio, contribuendo a sviluppare una rete diffusa di opportunità in relazione alle diverse fasce d'età.

I destinatari dei servizi sono minori e giovani di età tra gli 11 e i 30 anni e le attività a loro proposte sono di norma le seguenti:

- attività strutturate e non, di accoglienza, di incontro, di intrattenimento, di socializzazione basate sulla relazione;
- attività di sostegno all'esercizio delle autonomie personali;
- attività di supporto socio-educativo e scolastico;
- attività espressive, creative, gestuali, musicali, manuali svolte a livello di gruppo;
- attività legate allo svago e al tempo libero (escursioni, gite, soggiorni estivi, eventi comunitari, feste, giochi, tornei, etc.), compreso l'eventuale accompagnamento;
- attività fisiche e sportive non agonistiche;
- attività di informazione, orientamento e accompagnamento rispetto alle opportunità offerte dal territorio;
- attività di promozione, sensibilizzazione, formazione e volontariato, iniziative di cittadinanza attiva e digitale
- attività di educazione alla sostenibilità ambientale, al consumo consapevole e al riuso.

I Centri di aggregazione territoriale di Dimaro e Trento sono dotati di un'equipe che opera dal lunedì al venerdì, di norma dalle 13 alle 19. Sovente tali centri organizzano anche attività in orario serale e/o il sabato.

Ruolo del/dei giovane/i rispetto al progetto di servizio civile

I/le giovani, andranno a coadiuvare e supportare l'azione degli educatori, prevalentemente nella sfera animativa e concorreranno in maniera propositiva al proseguimento e alla realizzazione delle attività dei centri. Il progetto si propone quindi di offrire ai/alle giovani la possibilità di sperimentare e potenziare le proprie abilità relazionali rispetto ai processi animativi attivati nei centri, confrontandosi con mondi esperienziali diversi, occasioni, oltre che di maturazione personale, di acquisizione di competenze e metodi di lavoro nel campo dell'educazione.

Questi obiettivi sono stati molto apprezzati dai giovani che hanno realizzato i progetti precedenti e le loro competenze sociali e professionali sono state verificate e discusse in sede di monitoraggio.

L'Associazione ha elaborato i contenuti e gli obiettivi della presente iniziativa condividendoli e valorizzandoli con Rabina Pandini, una giovane che sta concludendo il servizio civile provinciale su un progetto simile presso la sede di Mori e che proprio per tale ragione ha potuto esporre una prospettiva molto centrata rispetto a quanto progettato. Le due giovani hanno contribuito in modo molto positivo alla stesura complessiva del progetto, intervenendo in particolare rispetto al programma delle attività suggerendo varie modifiche in particolare rispetto ad azioni sulla cura e la valorizzazione del territorio anche in ambito ecologico.

Azioni a supporto della sostenibilità ambientale e di educazione alla sostenibilità sia a favore dei/delle giovani SCUP

Dopo le positive esperienze degli anni precedenti, l'Associazione proporrà le proprie attività della cura e della valorizzazione del territorio in varie comunità del Trentino. Nel territorio della Valsugana i giovani potranno sperimentarsi nelle azioni del progetto "DES.CO - Un Distretto dell'Economia Solidale per collaborare e coltivare COMunità" promosso dalla Comunità di Valle e APPM in collaborazione con la Cooperativa Sociale CS4, Associazione Ortazzo APS, Cooperativa Sociale Aurora e Cooperativa Sociale Città Futura. Rispetto a tale iniziativa i giovani potranno affiancare gli operatori e i volontari del territorio nelle attività di educazione alla produzione e al consumo consapevole e sostenibile di beni agricoli. Nel territorio del Comune di Trento i giovani di servizio civile saranno invitati a collaborare all'interno del progetto "Al mio quartiere ci penso anch'io" rispetto al quale collaboreranno con i volontari e i giovani in interventi di cura e animazione dei parchi della città. In tale contesto i giovani collaboreranno con volontari e operatori della Cooperativa Sociale Arianna, Cooperativa Sociale Progetto 92, dell'Associazione AMA e della Cooperativa Sociale Kaleidoscopio. Nel territorio di Mori potranno collaborare nelle iniziative promosse da APPM in collaborazione con la Cooperativa Sociale Villa Maria rispetto al progetto "Mi Coltivo" sperimentandosi nell'ambito dell'agricoltura sociale, con l'Associazione Plastic Free relativamente alla cura dei parchi e degli spazi comuni nonché con SAT – sezione di Mori rispetto ad iniziative di alpinismo giovanile finalizzate alla conoscenza e al sostegno della montagna. Relativamente al territorio del Comune di Trento, i giovani di servizio civile potranno sperimentarsi nei laboratori animativi svolti all'interno del patto di collaborazione "My City" che ha come obiettivo il coinvolgimento di persone con disabilità e disturbi del neuro sviluppo seguiti da Anffas Trentino Onlus e di ragazzi e giovani seguiti da Appm Onlus in azioni di cura dei beni comuni urbani, in particolare in azioni di pulizia e di ripristino di alcune zone urbane, oltreché di recupero di spazi urbani vandalizzati attraverso interventi di manutenzione generale su complementi di arredo urbano.

Le caratteristiche dei giovani ai quali viene proposto il progetto e i criteri di valutazione attitudinale dei candidati

In coerenza con gli obiettivi del progetto, con le priorità trasversali della Provincia Autonoma di Trento rispetto alle pari opportunità di genere, la proposta è rivolta a ragazze e ragazzi con ottime attitudini a lavorare in gruppo, predisposti alla socializzazione e all'animazione sociale, preferibilmente in possesso di una formazione in ambito umanistico e fortemente motivati e interessati agli ambiti rispetto ai quali opera APPM onlus.

La valutazione attitudinale verrà effettuata da un'apposita commissione composta dal dott. Enrico Capuano (responsabile affari generali APPM, progettista per il servizio civile e referente della commissione valutatrice), dalla dott.ssa Chiara Ravanelli (responsabile del settore Integrazione Pedagogica dell'ente) e dall'OLP di riferimento. Il punteggio della valutazione attitudinale sarà espresso in centesimi e consisterà in un colloquio individuale che il/la candidato/a dovrà sostenere con i membri della commissione. Durante il colloquio al/alla candidato/a sarà richiesto di mettere in evidenza vari aspetti. Rispetto a questi la commissione graderà il proprio giudizio sulla base ai 5 criteri valutazione ai quali sarà assegnato un punteggio massimo ottenibile dal candidato pari a 20 punti (il massimo punteggio ottenibile dalla somma dei punteggi dei criteri sarà 100/100). I criteri di valutazione saranno i seguenti:

- ✓ conoscenza del Servizio Civile Universale Provinciale – SCUP e motivazioni generali che hanno spinto il candidato ad aderire allo SCUP – giudizio (max 20 punti)
- ✓ conoscenza dei contenuti e condivisione degli obiettivi del progetto – giudizio (max 20 punti)
- ✓ pregressa esperienza di volontariato nel mondo del terzo settore da parte del candidato – giudizio (max 20 punti)
- ✓ disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: attività esterne con pernottamenti, trasferte, flessibilità oraria, ecc) – giudizio (max 20 punti)
- ✓ particolari doti e abilità possedute dal candidato utili a dare maggior valore al progetto – giudizio (max 20 punti)

La sommatoria dei punteggi ottenuti determinerà il valore finale della valutazione.

I punteggi finali inferiori ai 60/100 determineranno la condizione di non idoneità del candidato.

Per ogni candidato stenderà un verbale di valutazione.

Reti e individualità coinvolte nel progetto

Nello svolgimento del progetto di servizio civile il/la giovane sarà seguito/a dall'OLP il quale svolgerà un ruolo di "accompagnatore" per quanto concerne la crescita personale e professionale del giovane, offrendogli la possibilità di sperimentarsi in prima persona, favorendo una crescita nell'autonomia operativa. Gli OLP individuati sono dipendenti dell'ente da molti anni, educatori che possiedono una lunga esperienza nelle materie attinenti alle attività del progetto unitamente ad una conoscenza pluriennale nella gestione di relazioni con i minori e con i giovani. In particolare, il programma formativo specifico – che verrà illustrato nei paragrafi successivi – nella parte più "sul campo" avrà come fulcro il trasferimento di conoscenze proprio tramite l'OLP dei centri, il quale assicurerà quindi la compresenza con il/la giovane durante le ore di servizio. Gli OLP si occuperanno di svolgere un'azione formativa in presenza/affiancamento, in modo tale che le conoscenze e le competenze necessarie allo svolgimento delle attività progettuali possano essere trasmesse in modo efficace, tempestivo ed adeguato, tenendo conto delle specificità del servizio e degli utenti ospitati. Come di seguito verrà illustrato, si anticipa che l'OLP sarà impegnato nell'erogare sul posto 10 ore di formazione specifica rispetto allo "stile educativo dell'APPM onlus e all'intervento animativo ed educativo nei centri semiresidenziali e aggregativi". Tale attività formativa verrà effettuata in assenza di minori in gruppo e/o prevedendo dei momenti individuali separati dalle attività operative. In temporanea assenza dell'OLP i giovani potranno fare riferimento agli educatori Michela Conter (per il Centro di Mori), Franco Zalla (per il Centro di Dimaro), Andrea Largaiolli (per il Centro di Trento) e Luca Paternoster (per il Centro di Levico Terme) – in eventuale ulteriore necessità – agli altri membri dell'equipe. Ai giovani sarà data inoltre la possibilità di riferirsi per ogni eventuale altra problematica al responsabile del servizio civile dell'ente, dott. Enrico Capuano.

PERSONALE, VOLONTARI E TIROCINANTI APPM DISLOCATI SUL TERRITORIO

- n. 4 OLP dei centri coinvolti (Michele Bezzi, Adriano Rensi, Sonia Casagrande e Natascia Rubol)
- n. 25 educatori dipendenti dell'Associazione coinvolti nel progetto di servizio civile
- n. 3 giovani di servizio civile operanti nei vari centri APPM
- n. 5 tirocinanti operanti nei centri coinvolti nel presente progetto di servizio civile

ALTRI SOGGETTI A SOSTEGNO DEL PROGETTO

- Associazione Sport Senza Frontiere – SSF Trentino APS ASD rispetto alla collaborazione relativa alla realizzazione del programma formativo;
- Cooperativa Sociale CS4, Cooperativa Sociale CS4, Associazione Ortazzo APS, Cooperativa Sociale Aurora e Cooperativa Sociale Città Futura.e Cooperativa Sociale Villa Maria rispetto alle azioni dei progetti "DESCO" e "Mi Coltivo" e SAT sezione di Mori in ordine alle attività di sensibilizzazione ambientale;
- Cooperativa Sociale Arianna, Cooperativa Sociale Progetto 92, dell'Associazione AMA e della Cooperativa Sociale Kaleidoscopio, Associazione Noi Oratorio, ARCI rispetto alle attività di aggregazione giovanile territoriale;
- Sul territorio di Mori i soggetti a sostegno del progetto saranno il Comune di Terzolas (per le iniziative legate all'educazione al mondo virtuale, la Proloco Monclassico (per organizzazione e gestione di attività animative), Comune di Rabbi, Pellizzano e Cavizzana (per supporto organizzativo su laboratori artistici)
- Altre associazioni, istituti scolastici ed enti del territorio.

RISORSE AGGIUNTIVE A SOSTEGNO DEL PROGETTO

Ogni centro APPM dispone di uno spazio adibito ad "ufficio educatori" in grado di assicurare – rispetto al progetto – le seguenti risorse strumentali:

- 1 computer per la gestione delle comunicazioni interne tra ufficio e gruppo appartamento, per la realizzazione di documenti digitali (verbali, ricerche, relazioni operative, richieste, lettere di collaborazione, stesura CV degli utenti, materiale pubblicitario per eventi o attività proposte)
- connessione internet
- 1 raccoglitore a fogli e schede per raccogliere i propri documenti relativi al servizio prestato.
- 1 chiavetta Usb da archiviazione archivi elettronici, foto e filmati realizzati durante le attività svolte con i ragazzi
- 1 stampante fax scanner e fotocopiatrice
- 1 lettore Dvd per vedere film, documentari, videoclip

Rispetto alle attività con i minori ogni centro è organizzato in modo da consentire lo svolgimento delle diverse con i ragazzi potendo contare sulle seguenti risorse:

- spazio compiti con relativo materiale didattico e biblioteca
- spazio gioco e laboratori generalmente dotato di giochi da tavolo, calcetto, ping-pong, freccette, materiale per laboratori, disegno ecc.
- zona relax

In particolare il centro può disporre di:

- materiali per la creazione di manifesti, murali, pittura su bidoni, ecc...
- strumentazione fotografica e attrezzature per la realizzazione di video
- spazio per attività sportiva

Obiettivi di progetto comuni a tutte le sedi APPM e attività assegnate all'alla giovane in servizio civile

Obiettivo 1:

Realizzazione diretta di attività animative per i ragazzi e i bambini inseriti in programmi educativi estivi e/o di animazione extra-scolastica

Tale obiettivo riguarderà attività che afferiscono all'accoglienza dei minori, alla suddivisione degli stessi in gruppi, alla predisposizione dei materiali ludici, all'organizzazione e gestione diretta di giochi di gruppo, sportivi, giochi all'aperto, al chiuso, giochi di abilità e da tavolo.

Obiettivo 2

Progettazione e realizzazione assieme agli educatori e i ragazzi dei centri di iniziative animative, sportive e culturali

L'obiettivo riguarderà la promozione dell'aggregazione e della conoscenza fra giovani e ragazzi attraverso la realizzazione di laboratori ludici, sportivi, musicali e culturali che tengano conto delle esigenze culturali e di conciliazione lavoro-famiglia dei loro genitori. I/le giovani potranno collaborare con gli educatori nella ricerca e nell'attivazione di percorsi specifici rivolti ai ragazzi rispetto alla tematica del gioco, dello sport e della cultura tentando di coinvolgere le famiglie di provenienza.

Obiettivo 3:

Promozione del protagonismo giovanile in un'ottica di sviluppo di comunità.

Attraverso le iniziative di animazione territoriale programmate dall'equipe educativa dei centri, i/le giovani del servizio civile avranno l'occasione di monitorare la propria comunità e raccogliere ed elaborare i bisogni che emergono nel quotidiano. Questo percorso conoscitivo "nel fare" e nel proporre occasioni aggregative sul territorio (quindi oltre i "confini" dei centri APPM), permetterà ai giovani di accrescere il loro senso di responsabilità verso la comunità aiutandoli a sentirsi soggetti attivi e mettendo loro in condizione di poter elaborare proposte e idee "giovani" in favore del territorio.

Eventuali particolari obblighi previsti

Al/alla giovane di servizio civile sarà richiesto di:

- collaborare con le équipes educative di APPM negli orari programmati rispettando le indicazioni dell'OLP e del personale impiegato. Complessivamente al/alla giovane sono richieste 1440 ore effettive di servizio (ovvero 30 ore settimanali in media) da svolgersi in questo modo. Rispetto ai centri socio educativi territoriali, nel periodo scolastico l'orario è indicativamente dal lunedì al venerdì dalle 13.00 alle 19.00; nel periodo estivo da lunedì al venerdì, indicativamente dalle 9.00 alle 16.00. Rispetto ai centri di aggregazione territoriale l'orario è indicativamente dal lunedì al sabato dalle 13.00 alle 19.00.
- riportare all'OLP o ad un suo delegato l'andamento delle attività effettuate in autonomia;
- presentarsi in servizio con puntualità (secondo gli orari programmati) e in condizioni confacenti ai compiti che è chiamato a svolgere;
- nei rapporti con il pubblico al/alla giovane sarà richiesto di tenere un comportamento in linea con lo stile educativo APPM al quale è stato assegnato (a tal proposito – a titolo esemplificativo – al/alla giovane volontario/a sarà richiesto di non condividere i propri recapiti telefonici o la propria email personale con l'utenza e di non allacciare amicizie virtuali con i ragazzi);
- rispettare la massima riservatezza relativamente ai fatti e ai dati (sensibili, personali e giudiziari) dei quali venga a conoscenza nel disimpegno delle attività a lui/lei assegnate;
- non utilizzare a fini privati materiale o attrezzature di cui abbia disponibilità;
- non introdurre sostanze stupefacenti, alcolici e materiale del quale non si può dare giustificazione.

Organizzazione dei momenti di formazione

La formazione specifica di APPM sarà pari a 54 ore e sarà quasi interamente da remoto tramite la piattaforma Microsoft Teams ad eccezione degli interventi formativi degli OLP che avverranno in presenza. Qualora il domicilio del/della giovane non disponesse di un supporto informatico e/o di una connessione internet in grado di consentire la fruizione del percorso formativo da remoto l'associazione potrà concordare con il/la giovane una diversa modalità di gestione del problema mettendo a disposizione una sala opportunamente attrezzata e riservata allo scopo presso la propria sede legale. Nel complesso il programma si articolerà in questo modo:

- Lo stile educativo dell'APPM onlus e l'intervento animativo ed educativo nei centri semiresidenziali ed aggregativi– 10 ore – Adriano Rensi, Sonia Casagrande, Michele Bezzi e Natascia Rubol. Tale programma formativo avrà i seguenti contenuti:
 - a) Finalità, mission e servizi gestiti da APPM sul territorio provinciale – 1 ora
 - b) Presentazione dell'organigramma aziendale APPM – 1 ora
 - c) Presentazione caratteristiche centri semiresidenziali e aggregativi territoriali per minori da Catalogo dei Servizi socio-assistenziali Provincia di Trento – 2 ore
 - d) Strutturazione, modalità e finalità di una riunione d'equipe APPM – 2 ore
 - e) Gli strumenti operativi utilizzati dall'equipe (PEP, cartelle minori, prospetti progetti, verbali d'equipe, moduli presenze minori) – 2 ore
 - f) Il ruolo del giovane di servizio civile in un centro semiresidenziale ed aggregativo: come trovare la propria dimensione in un ruolo diverso da quello dell'educatore dipendente – 2 ore
- Comunicazione verbale e non verbale, la gestione del gruppo, dei conflitti e delle dinamiche di gruppo – 4 ore – Gaia Tozzo
- La relazione educativa nelle attività animative per minori: buone prassi ed esperienze di successo – 4 ore – Sara Di Michele
- Formazione sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.) e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile (con rilascio di regolare attestato relativo alla Formazione Generale c/o Accordo Stato Regioni – Dlgs 81/2001) – 8 ore – Sabrina Baldo
- Elementi socio pedagogici legati all'età evolutiva – 4 ore – Sara Di Michele
- L'organizzazione e gestione degli spazi animativi per minori – 6 ore – Sandro Scarpitti
- Dall'idea al progetto: come realizzare un programma animativo per minori – 9 ore – Laura Da Riz
- Metodi e tecniche del gioco e dell'animazione – prima parte – 9 ore – Sara Angheben

Modalità di organizzazione e monitoraggio

Relativamente alla pianificazione e all'organizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione si distinguono 3 diverse fasi:

- a) Conoscenza e inserimento nel contesto di lavoro, avvio delle attività e formazione specifica (3-4 mesi), presentazione dell'Ente da parte della direzione ed inserimento del/della giovane. L'obiettivo è quello di creare un clima di coinvolgimento e fiducia. Durante questa prima fase si avvieranno i percorsi formativi. Dopo la fase di inserimento, il/la giovane definirà con l'OLP i compiti da assumere e concorderà periodicamente (di norma settimanalmente), con lo staff educativo, le azioni da svolgere;
- b) Valutazione in itinere, prosieguo delle attività di progetto e avvio di spazi di autonomia (6-8 mesi), Attivazione di un primo momento di confronto con l'OLP al fine di individuare le criticità emerse, i punti di forza e di fragilità del percorso, l'eventuale riorganizzazione dei compiti e la definizione di eventuali nuove modalità operative. È in questa fase che il/la giovane potrà entrare nel vivo dell'esperienza avanzando nuove proposte e manifestando eventuali preferenze in merito alle attività che ha svolto e che andrà a svolgere;
- c) Conclusioni e autovalutazione (ultimo mese), l'OLP predisporrà una relazione sul lavoro svolto al fianco del/la giovane al fine di focalizzare le competenze acquisite e le criticità emerse. Nella fase finale vi sarà un momento conclusivo con l'OLP rispetto al quale il/la giovane potrà esporre le proprie riflessioni e i propri suggerimenti.

Il bagaglio del/della giovane in Servizio Civile

I vantaggi e i benefici di cui potrà godere gratuitamente il/la giovane di servizio civile sono, inoltre, i seguenti:

- tramite la Provincia Autonoma di Trento al/alla giovane verrà assegnato gratuitamente un abbonamento ai trasporti pubblici (su gomma e rotaia) valevole su tutto il territorio della Provincia Autonoma di Trento e della durata di 12 mesi (pari alla durata del progetto);
- durante l'orario programmato al/alla giovane verrà data la possibilità di utilizzare le apparecchiature tecniche e informatiche dei centri APPM;
- nelle giornate con orario spezzato (mattina e pomeriggio / pomeriggio e sera) e/o nelle giornate che prevedessero almeno 4 ore consecutive il/la giovane avrà diritto a consumare gratuitamente il pasto;
- il/la giovane potrà essere coinvolto/a in momenti di formazione ulteriore attivati da APPM per il proprio personale.

Attività da realizzare in relazione alle competenze da mettere in trasparenza

In collaborazione con la Fondazione de Marchi, da tempo per questa tipologia di progetti si è individuato come profilo di riferimento quello di ANIMATORE SOCIALE – Settore Servizi Socio – Sanitari descritto nel Repertorio delle Professioni della Regione Umbria. Rispetto alle attività e competenze complessivamente presenti indicate nel profilo è stata individuata come prioritaria quella descritta dal termine *“Realizzare interventi di animazione di carattere educativo, espressivo, ludico”*. Rispetto a tale competenza, le attività che verranno realizzate nel progetto sono di seguito indicate.

COMPETENZA	ATTIVITA'
<i>“Realizzare interventi di animazione di carattere educativo, espressivo, ludico”</i> .	<ul style="list-style-type: none">- favorire l'integrazione e lo sviluppo delle potenzialità delle persone, realizzando interventi di animazione di carattere educativo, espressivo, ludico- fare in modo che tutti gli elementi del gruppo partecipino alle attività proposte, coinvolgendo i soggetti meno attivi- creare le condizioni per mettere a proprio agio i beneficiari in contesti ove possa svilupparsi il confronto con "l'altro", stimolando l'autostima e trasmettendo il valore della diversità- trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e disadattamento- utilizzare al meglio le proprie capacità manuali, tecniche, sportive ed espressive al fine di supportare adeguatamente le attività del gruppo

Relativamente alla strutturazione del quadro delle conoscenze acquisibili è utile rammentare che questo è stato steso in armonia con la vigente normativa riguardante il riconoscimento e la validazione delle nozioni maturate nelle attività non formali (e quindi anche di Servizio Civile). In forza di tale normativa, l'ente potrà accompagnare i/le giovani nella raccolta documentale delle proprie esperienze professionali per fare in modo che possano essere presentate per la validazione e/o la certificazione da parte di un terzo ente accreditato. In aggiunta a quanto sopra specificato si segnala che il progetto sarà in grado di assicurare ai ragazzi l'acquisizione di requisiti previsti dalla legge provinciale necessari per svolgere attività professionali legate alla conciliazione lavoro/famiglia in favore di minori.

Al termine del percorso di Servizio Civile la Provincia Autonoma di Trento – infatti - rilascerà al giovane l'“Attestato di Partecipazione al Servizio Civile Universale Provinciale”. Sulla base dei “Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei buoni di servizio” l'attestato di fine servizio consentirà ai giovani di acquisire i requisiti professionali necessari per poter lavorare nel campo dei servizi di conciliazione lavoro/famiglia in favore di minori relativamente ai servizi erogabili in favore di minori con età compresa tra i 6 e i 14 anni.

Analogamente, con la conclusione dell'esperienza di servizio civile e con l'ottenimento della messa in trasparenza delle competenze il/la giovane acquisirà lo status di “ANIMATORE” così come previsto dal Catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg.

Questa condizione è particolarmente importante perché permetterà al/alla giovane di ottenere il requisito d'accesso per poter svolgere varie attività lavorative presso enti in possesso dell'accreditamento ad operare in ambito socio-assistenziale rispetto alla legge provinciale vigente.